

rassegna internazionale

Dietro le « grandi manovre » europee

Non è affatto sicuro che i capi di governo della Europa dei sei riescano a evitare, a conclusione delle prossime riunioni dell'Aja, il fallimento dichiarato della Comunità. Nessuno in effetti è in grado a tutt'oggi di affermare con certezza che gli accordi saranno superati e che si giungerà pertanto a fissare entro una data ragionevole l'inizio delle trattative per l'ingresso della Gran Bretagna...

esso sia diventato intollerabile. La domanda che si ripropone è se il gioco valga la candela. La nostra opinione a questo proposito è molto chiara, e non è il caso di insistervi. Tanto più che a questo punto ben altri interrogativi sorgono dalla realtà del gioco. Perché, in definitiva, tutto questo affannarsi attorno al vertice dell'Aja? Si tratta davvero soltanto della annosa questione dell'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato comune oppure di un momento cruciale di portata assai più vasta? A noi sembra che...

Uniti o in ordine sparso? Ecco uno dei problemi politici che stanno al centro del tentativo di salvare la Comunità allargandola all'Inghilterra e passando alla Francia il prezzo richiesto. Unità, rispondono tutti: e questa volta dalla Francia alla Gran Bretagna. Ma cosa vuol dire, nella concreta realtà storica di oggi, salvare ad ogni costo la unità della Europa occidentale? Vuol dire perpetuare in Europa la politica del blocco? Non è un caso, infatti, parallelamente alle discussioni sul regolamento agricolo altre trattative, condotte assai più discretamente, investono il problema della organizzazione militare della Europa dei sei allargata all'Inghilterra e del suo rapporto con la NATO.

Non è una questione nuova, come tutti sanno. Ma questa volta la sua soluzione acquista un valore determinante. Di qui la tendenza a pagare il prezzo richiesto dalla Francia nonostante il fatto che...

Confermata leader del partito del congresso e capo del governo a schiacciante maggioranza

GRANDE VITTORIA DI INDIRA AL GRUPPO PARLAMENTARE

Ribadita l'illegalità dell'espulsione annunciata dall'ala destra dell'Esecutivo - Lunedì si riunirà la Camera - « Voglio ringiovanire il Congresso e farne uno strumento al servizio del popolo » dichiara la signora Gandhi - Manifestazione popolare a Nuova Delhi

Verso un colpo di Stato monarchico in Grecia (appoggiato dalla NATO)

Da fonti giornalistiche si sa che re Costantino di Grecia ha ristabilito contatti e forme di collaborazione con esponenti politici della destra « civile » e del centro-destra, e in primo luogo con l'ex leader del partito ERE ad ex primo ministro Karamanlis. Scopo di tali contatti è il coordinamento dell'attività del sovrano e delle forze politiche disposte a sostenerlo, per rovesciare la dittatura dei colonnelli e formare un nuovo governo, sempre però nel quadro della NATO e della dipendenza della Grecia dagli Stati Uniti.

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 13.

Indira Gandhi ha ottenuto un ampio voto di fiducia dal gruppo parlamentare del Partito del congresso. E' stata riconfermata leader di quella formazione politica da cui era stata ieri estromessa con una decisione formale dell'esecutivo. L'espulsione - come scrive oggi il « Times » - si è perciò rivelata « una freccia diretta nel vuoto piuttosto che una mossa dotata di un obiettivo preciso ».

Accolta da un applauso scrosciente dei deputati, Indira Gandhi ha detto fra l'altro: « Voglio ringiovanire il Partito del Congresso e farne uno strumento al servizio del popolo ».



La polizia razzista di Albany. Uno studente negro tenta di evitare il lungo bastone con il quale un poliziotto sta picchiandolo. La brutale scena si è svolta davanti all'Auditorium dell'Università di Albany (New York) quando 100 studenti negri sono stati respinti dalla polizia mentre cercano di entrare nell'Auditorium per partecipare ad una assemblea studentesca.

Prima del convegno di Rabat

UN « VERTICE RISTRETTO » TRA RAU, SUDAN E LIBIA

Il generale Nimeiri, rientrato da Mosca, a colloquio con Nasser - Passaggio americano a Beirut - Una missione Sisco nelle capitali arabe

IL CAIRO, 13. Il presidente del « Consiglio rivoluzionario » sudanese, generale Ismael Nimeiri, di ritorno da Mosca, si è incontrato oggi al Cairo con il presidente Nasser. I colloqui hanno per oggetto, da una parte, i risultati degli incontri che El Nimeiri ha avuto con i dirigenti sovietici (il comunicato conclusivo sovietico-sudanese pone l'accento sulle « attività eversive » dell'imperialismo e sulla necessità dell'unità araba e africana); dall'altra l'imminente « vertice » di Rabat, che sarà presieduto dal leader sudanese.

vietiche dell'attuale fase della crisi medio-orientale, indicazioni delle quali terranno conto i dirigenti egiziani nel preparare l'imminente visita a Mosca di Anwar El Sadat, Riad e Fawzi. D'altra parte, il presidente Nasser nel suo ultimo discorso, Secondo la Nasser ha dichiarato nei giorni scorsi a una delegazione palestinese in visita al Cairo di ritenere che i sovietici « siano arrivati alle stesse conclusioni ».

Da parte americana si annuncia una missione del vicesegretario di Stato, Joseph Sisco nei paesi arabi (probabilmente anche al Cairo), con la quale evidentemente Washington spera di rimontare il terreno perduto a causa delle « relazioni speciali » con Israele. L'Associated Press rende anche noto che gli Stati Uniti avrebbero « esortato » Israele a rinunciare ad un piano che prevede prospettive petrolifere nel golfo di Suez, al largo del Sinai occupato, ma inutilmente. Queste avances sono tuttavia del tutto insufficienti a stornare l'attenzione dalla reale sostanza della politica americana nel Medio Oriente.

Possente sciopero anti-USA in Giappone

Più di 4 milioni di giapponesi hanno aderito alla parola d'ordine di sciopero generale su scala nazionale indetto in segno di protesta contro la prossima visita del primo ministro giapponese Sato a Washington.

« Vogliamo che il patto di sicurezza nippo-americano venga abolito », « Insistiamo per la restituzione immediata, incondizionata e totale di Okinawa », « Noi siamo contro la politica diretta a rafforzare l'alleanza politico-militare tra gli Stati Uniti e il Giappone », con queste parole d'ordine hanno avuto luogo oggi in tutto il paese le manifestazioni dei lavoratori indette dal consiglio generale dei sindacati (Sohio), la maggiore organizzazione sindacale nipponica.

Advertisement for 'L'UNITA' newspaper. It includes contact information for the editorial office and subscription rates. The text is in Italian and provides details about the newspaper's history and current offerings.

Errata-corrige

Ieri, nella notizia relativa alla manifestazione degli studenti di Viareggio, abbiamo pubblicato, per un evidente errore tipografico, che i giovani hanno protestato contro le dimissioni dei consiglieri comunali della DC, del PLI e del PSDI; in realtà, essi hanno protestato contro le dimissioni dei consiglieri della DC, del PLI e del PSDU, che hanno rinunciato al mandato proprio nel momento in cui il Consiglio aveva avviato un fecondo, diretto rapporto con i lavoratori e gli studenti in lotta.

Dopo una riunione negli USA

Nuove direttive nucleari della NATO

WASHINGTON, 13. Il cosiddetto « gruppo di pianificazione nucleare » della NATO, del quale fanno parte i ministri della difesa degli Stati Uniti, Gran Bretagna, RFT, Italia, Danimarca e rappresentanti della Turchia, ha tenuto nei giorni scorsi a Washington, in Virginia, una riunione a porte chiuse, nel corso della quale sono stati discussi piani per l'incremento del potenziale missilistico nucleare e « direttive politiche » per l'eventuale impiego di armi nucleari tattiche, in caso di guerra in Europa.

Interrogazione del PCI

Al Senato, i compagni Calamandrei, Marisa Rodano, Fabbrini e Salati hanno rivolto una interrogazione ai ministri degli Esteri, Moro, e della Difesa, Gui, per sapere: 1) Quali siano il significato e la portata delle decisioni prese - con la partecipazione del ministro italiano della Difesa - dal gruppo pianificazione nucleare della NATO, nella sua riunione dell'11 e 12 novembre negli Stati Uniti, nel senso ufficialmente reso noto della adozione di direttive politiche per l'eventuale impiego tattico di armi nucleari da parte dei paesi della alleanza atlantica; 2) se le direttive in questione non siano tali da confermare in qualche misura in ritorno della strategia della NATO dal criterio della cosiddetta « risposta flessibile » criterio della cosiddetta « rappresaglia massiccia », e se comunque quelle direttive non determinino per l'Italia vincoli supplementari nella direzione del comportamento in un eventuale conflitto nucleare; 3) come infine, alla luce delle direttive adottate dal gruppo pianificazione nucleare della NATO, si possa sostenere oltre le tesi - ripetutamente annunciate di recente dal ministro degli Esteri - secondo cui la NATO assumerà sempre più caratteri di strumento di difesa e promuovere la distensione, avviare il negoziato fra i blocchi e costruire la sicurezza in Europa.

Saranno aperte trattative tra Jugoslavia e Mercato Comune

Soddisfazione a Belgrado per la decisione del MEC

I negoziati dovrebbero tendere alla stipulazione di un accordo particolare commerciale, per i prodotti agricoli e alimentari

Dal nostro corrispondente

BELGRADO, 13.

La decisione dei ministri degli esteri dei sei paesi del Mercato comune europeo di aprire trattative con la Jugoslavia per regolare le relazioni commerciali con questo paese, è stata accolta a Belgrado con molta soddisfazione. I primi commenti della stampa affermano che: « Dopo una lunga attesa finalmente si è accesa la luce verde per il proseguimento delle trattative ». Difatti, com'è noto, la commissione esecutiva della Comunità è stata autorizzata ad avviare trattative con il governo di Belgrado per normalizzare la collaborazione nel campo degli scambi commerciali.

Gli jugoslavi attendevano questa decisione da quasi un anno e avevano sempre insistito affinché fosse riservato al loro paese un trattamento più equo per le esportazioni sui mercati dell'area commerciale. Il mandato conferito alla commissione esecutiva del Mec costituisce indubbiamente una utile base per l'inizio delle trattative vere e proprie, per arrivare a un soddisfacente regolamento, fra le due parti soprattutto, nel commercio dei prodotti agricoli e alimentari. Queste trattative - secondo le intenzioni di tutti - dovrebbero concludersi con la stipulazione di un accordo particolare commerciale tra la Jugoslavia e il Mec.

La prima questione il portavoce si è richiamato alle note e posizioni jugoslave per risolvere la crisi medio-orientale ed ha aggiunto che quando non è possibile riconquistare pacificamente i propri territori occupati ingiustamente, può essere opportuno ricorrere ad altri mezzi.

Assassinato da un poliziotto Sacerdote guerrigliero ucciso in Uruguay

MONTEVIDEO, 13. Un ex sacerdote cattolico, il quale aveva abbandonato la sua parrocchia tre mesi fa per unirsi presumibilmente, secondo la polizia, ad un gruppo di guerriglieri, è morto oggi in un ospedale della capitale uruguayana in seguito ad una ferita d'arma da fuoco riportata durante uno scontro con un agente che è a sua volta rimasto ucciso. La polizia afferma che l'ex sacerdote, Ignacio Olivera di 33 anni, ha ucciso ieri l'agente di polizia Juan Antonio Vieira di 26 anni, che lo aveva fermato per chiedergli i documenti personali. Alla richiesta dell'agente, l'ex sacerdote ha estratto una pistola ed ha fatto fuoco contro il poliziotto ferendolo mortalmente. L'agente tuttavia, prima di morire, è riuscito a sua volta a ferire gravemente con un colpo di pistola l'ex sacerdote che è poi morto oggi in ospedale senza riprendere coscienza.

Manifestazioni studentesche all'Università di Lima

LIMA, 13. Gli studenti dell'Università San Marcos hanno occupato oggi il palazzo dell'amministrazione, nel corso di una manifestazione di protesta che ha fatto seguito alle elezioni per la nomina dei rettori universitari. Successivamente, essi sono stati sloggiati dalla polizia.

Confindustria

un carattere chiaramente interlocutorio e non ultimativo; che esse costituiscono un passo avanti rispetto alle posizioni precedentemente espresse e che rimangono importanti distinzioni soprattutto per quanto riguarda i fondamentali istituti del salario, dell'orario e della parità, mentre si riscontrano omissioni di risposte su problemi significativi ».

In particolare, per quanto riguarda l'orario, i sindacati ribadiscono per il comunicato « la assoluta esclusione di ipotesi di riduzione dell'orario fuori della durata del contratto. Le organizzazioni dei lavoratori pertanto - prosegue il comunicato - hanno deciso di indire le assemblee dei lavoratori per valutare se l'insieme delle proposte finora presentate può costituire una base per concrete trattative ».

Dopo aver reso noto che i tre esecutivi delle federazioni sindacali si riuniranno nella mattinata di martedì 18, il comunicato conclude affermando che lunedì si svolgerà all'Intersind un incontro in sede tecnica per ricevere la precisa formulazione delle proposte presentate.

Per la Pirelli, come abbiamo detto, dopo quattro giorni di trattative i sindacati hanno strappato un risultato positivo, sia per quanto riguarda l'aumento del premio di produzione che i diritti sindacali.

L'aumento previsto è di lire 46.48 l'ora a decorrere dal 1. luglio 1969 per tutti i dipendenti della Pirelli di Milano e provincia. Per gli uomini, dal primo marzo 1970, scatterà un ulteriore aumento di lire 7.34 (aumento totale 53,80), mentre dalla stessa data per il personale femminile il premio sarà di lire 62.61 lire orarie. Traducendo in cifra mensile, al 1. marzo gli uomini percepiranno oltre 11.000 lire, che sommate alle 8000 dell'attuale premio di produzione costituiranno un totale di 19.000 lire e sempre dal 1. marzo alle donne e ai minori verranno corrisposte oltre 13.000 lire in più.

Immediatamente i lavoratori della Pirelli dovranno ricevere gli arretrati degli ultimi cinque mesi, che corrispondono a circa 47.500 lire.

Dal 1. gennaio prossimo sul premio di produzione influirà la dinamica della produttività prevista dall'Intesa raggiunta, il cui calcolo verrà effettuato nel mese di luglio, quando saranno pagati gli arretrati degli incrementi dei mesi precedenti. Nelle aziende Pirelli delle altre province italiane il premio di produzione verrà elevato ed unificato a 35 lire orarie entro il luglio del prossimo anno. Con tale accordo si sanano le forti sperequazioni, che vedevano, ad esempio, la Pirelli di Tivoli con un premio di 17 lire.

Importanti risultati anche per i diritti sindacali, è stato riconosciuto il diritto di assemblea in orario di lavoro con la partecipazione dei sindacalisti e la rappresentanza sindacale di reparto.

Su questa intesa le tre organizzazioni di categoria nazionali aziendali hanno espresso un giudizio positivo. Oggi alla Biocosa avranno luogo assemblee nelle quali tutti i lavoratori si esprimeranno sui risultati conquistati. Pure negli altri stabilimenti nei prossimi giorni sarà organizzata la consultazione.

Allo sciopero generale per la casa intanto hanno dato il loro appoggio altre amministrazioni. Il comune di Termini, in un manifesto indirizzato alla cittadinanza ha espresso la sua piena solidarietà con la lotta ai lavoratori e la propria adesione allo sciopero del 19, impegnandosi inoltre ad intervenire per ottenere dalla Gescal e dall'Istituto case popolari il rinvio del pagamento dei fitti e delle aziende erogatrici dell'acqua e del gas la proroga del pagamento delle bollette. Analoghe iniziative sono state assunte dal comune di Parma e da quello di Livorno il cui Consiglio si riunirà oggi all'Intersind con il cantiere navale cittadino insieme con i lavoratori.

Ad Ancona la pressione operaia ha indotto la giunta comunale ad attuare le stesse misure, a rivedere l'imposta di famiglia e a proporre al Consiglio lo stanziamento di un fondo per sostenere la lotta sindacale. All'Assemblea della Sardegna i Gruppi democratici hanno concordato l'approvazione di una legge regionale per stanziare 200 milioni a favore dei lavoratori più bisognosi. A Torino, il comune ha stanziato 100 milioni. A Cagliari Montanari sei milioni. A Reggio Emilia dove il Consiglio comunale si riunisce oggi, i gruppi del PCI, della DC, del PSIUP, del PSI e del MAS hanno concordato una dichiarazione comune in appoggio all'azione dei sindacati.

Allo sciopero generale per la casa e per le riforme ha aderito anche la CIDA (Confederazione italiana dirigenti di azienda) che ha invitato i propri iscritti ad astenersi dal lavoro per un'ora.

Anche ieri nelle aziende metalmeccaniche si sono svolti scioperi articolati. A Milano la lotta prosegue in forme meno appariscenti, ma in modo da colpire il nodo sensibile del profitto padronale. In genere si adotta la tattica di attuare mezz'ora di lavoro e mezz'ora di sciopero. A Trie-

DALLA 1ª PAGINA

ste si è svolta ieri, nel corso di un grande sciopero, una imponente manifestazione di metalmeccanici della regione.

A Torino i lavoratori hanno attraversato in corteo la città fino al centro dove sono stati ricevuti dal vice-sindaco da alcuni assessori e consiglieri, concordando con essi una serie di misure a sostegno della lotta. Assemblee in fabbrica con i sindacalisti alla IMI e alla FIAT di Ferrara.

Washington

te ore gli uffici del rettore della Fordham University, per protestare contro l'esistenza di un servizio di addestramento per ufficiali del servizio all'interno dell'ateneo.

Sempre a New York, duecento studenti di cinque seminari cattolici hanno chiesto alla gerarchia ecclesiastica di adoperarsi affinché i 48 milioni di cattolici e tutti gli americani di qualsiasi confessione partecipino alla lotta contro la guerra. I seminaristi, in una lettera alla Conferenza episcopale cattolica a Washington, hanno chiesto che vescovi e prelati si astengano dalle manifestazioni di questi giorni e si pronuncino apertamente.

A Washington, un gruppo di persone tra le quali alcuni religiosi hanno chiesto che il Pentagono cessi di dire una messa per la pace all'interno del Pentagono. La polizia militare è intervenuta ed ha arrestato circa 150 persone, tra le quali due vescovi episcopali e parecchi sacerdoti cattolici ed episcopali.

I dimostranti, circa 200, sono entrati nel recinto del Pentagono cominciando a dire una messa per la pace in locali adibiti a spacci. Invitati più volte da funzionari ad allontanarsi, non hanno obbedito. Dopo cinque minuti dall'inizio della messa la polizia militare è intervenuta ed ha portato via i dimostranti.

L'ex vescovo anglicano di Kimberley (Sud Africa) il reverendo Edward Crowther, come già altri vescovi locali ce in mano, è stato arrestato per primo mentre recitava una preghiera per i « soldati morti in combattimento e in particolare per quelli del Vietnam ».

I manifestanti hanno raccolto gli oggetti del culto, pane, vino e incenso, e si sono diretti in processione verso gli stabilimenti della polizia cattolico accompagnati con la chitarra da un sacerdote cattolico.

La dimostrazione era stata organizzata dall'Episcopato Pace Fellowship, il cui condirettore si trova tra gli arrestati.

Infine, cinque attori del cinema hanno lanciato un appello perché gli spettatori, nella giornata di domani, non vadano ad assistere alla proiezione del film da loro interpretato come segno concreto di partecipazione alla « moratoria ».

Una violenta battaglia si è svolta tra le truppe nei pressi della base americana di Con Thien, a sud della zona smilitarizzata, tra americani e vietnamiti. I morti sono stati 10 e 38 feriti agli americani, e abbattuto due elicotteri. Scontri si sono avuti anche presso Qui Nhon.

52 americani hanno effettuato nelle ultime 24 ore quattro bombardamenti a tappeto su varie zone.

Sarà il generale Duong Van Minh, che nei giorni scorsi aveva duramente attaccato il presidente fantoccio Van Thieu, si è dichiarato oggi favorevole alla « moratoria » nel Vietnam del Sud « per controllare la popolazione del governo ». Il gen. Minh sta portando attualmente avanti una manovra per ottenere una « terza forza » che egli pretende possa raccogliere la maggioranza della popolazione. Questa, egli ha detto, « è il solo modo per vincere la guerra contro i comunisti ».

Il capo della delegazione della RVN al colloquio di Parigi sui Vietnam, Xuan Thuy, ha sottolineato, alla odierna riunione settimanale delle quattro delegazioni, l'importanza del problema della distensione e da si aprono stasera a Washington. Esse confermano, egli ha detto, che la politica della Casa Bianca è sconosciuta dagli americani.

La signora Nguyen Thi Binh, ministro degli Esteri del GRP sud-vietnamita, ha avuto parole di elogio per i pacifisti americani, ed ha poi presentato nuovi documenti circa le torture cui vengono sottoposti i detenuti politici nelle carceri di Saigon. Lissa ha chiesto la liberazione di tutti i prigionieri politici, respingendo una grossa manovra del delegato di Saigon, il quale aveva preannunciato la liberazione di una sessantina di prigionieri, se la RVN li avesse considerati « nord-vietnamiti ».

Oggi trentina di studenti americani hanno iniziato uno sciopero della fame per protestare contro la guerra nel Vietnam. Essi chiedono il ritiro di tutte le truppe americane, ed ha poi presentato nuovi documenti circa le torture cui vengono sottoposti i detenuti politici nelle carceri di Saigon. Lissa ha chiesto la liberazione di tutti i prigionieri politici, respingendo una grossa manovra del delegato di Saigon, il quale aveva preannunciato la liberazione di una sessantina di prigionieri, se la RVN li avesse considerati « nord-vietnamiti ».

Oggi trentina di studenti americani hanno iniziato uno sciopero della fame per protestare contro la guerra nel Vietnam. Essi chiedono il ritiro di tutte le truppe americane, ed ha poi presentato nuovi documenti circa le torture cui vengono sottoposti i detenuti politici nelle carceri di Saigon. Lissa ha chiesto la liberazione di tutti i prigionieri politici, respingendo una grossa manovra del delegato di Saigon, il quale aveva preannunciato la liberazione di una sessantina di prigionieri, se la RVN li avesse considerati « nord-vietnamiti ».

LIDO CHIARI

la moglie e le figlie lo ricordano con immutato dolore e offrono a L'Unità L. 5000. Portoferrato, 14 novembre 1969 (LJ).